Venerdì 4 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 30

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ALLA VIGILIA

DEL VOTO POLITICO

Si pronostica per domani, sabato 5 febbrajo, un *voto politico* sulla quistione del *dazio dei grani*, cui per risolvere al più presto, si dovettero interrompere le discussioni della *Legge bancaria*.

E ciò perchè il Governo era preoccupato per la minaccia di dimostrazioni piazzajole, e preoccupato tanto che, a questi giorni, fece guardare e custodire dalla forza militare e poliziesca il Palazzo ove siede l'Assemblea dei Legislatori.

Nulla, però, di sinistro accadde davanti e nei dintorni del Palazzo, e dentro l'aula Oratori illustri con perfetta calma e serenità ebbero agevolezza di *dottoreggiare* sull'arduo problema. Noi plaudiamo alla loro dottrina, e riconosciamo ch'esso, quasi da tutti, venne svòlto magistralmente. Ma se a taluni Oratori si può assentire un *successo parlamentare,* non veggiamo come, nelle conchiusioni, si possa sperare in qualche cosa che diversifichi dalle proposte del Ministero.

Sedendo all'Opposizione, hanno un bel dire gli onorevoli Sonnino e Giolitti e il Ferraris - Maggiorino; ma, al posto ove siedono Luzzatti e Branca, comprenderebbero di non poter agire diversamente da quelle proposte. Però, e ne siamo persuasi, qualche lieve emendamento sarà conseguibile; e col *voto politico* di domani si farà probabilmente riconoscere dal Governo la necessità teorica di una complessa riforma nel sistema tributario italiano.

Se non che, col voto di domani trattasi non solo del Decreto-Legge sullo sgravio del dazio pei grani esteri, bensì trattasi di dar battaglia all'onorevole Marchese di Rudinì.

E a questi giorni i capi e caporali dei gruppi oppositori ne fecero le prove, giovandosi della costituzione degli Uffici e di qualche elezione per le Commissioni permanenti. Però, se per sorpresa in taluna di queste prove riuscirono a vincere, in altra si lasciarono battere dalla Maggioranza ministeriale. Quindi, mentre l'altro jeri in una elezione riapparve pel Ministero una Maggioranza di sessantacinque voti, è credibile che pur domani, pel *voto politico,* essa Maggioranza saprà affermarsi.

Il telegrafo, infatti, annuncia che per domani numerosi Deputati saranno a Roma, mentre sinora meno della metà assistettero a discussioni così gravi.

Non ci è dato presentire su quale dei molti *ordini del giorno* presentati avverrà il voto per appello nominale. Ma noi, che non aduliamo nessun Ministro e che non siamo ligati da gratitudine a nessun Ministero, saremmo assai sconfortati se per esso voto si venisse ad una nuova *crisi.* E ciò non tanto per ammirazione verso i Ministri d'oggi, quanto perchè non ci è dato indovinare, fra le cadute Eccellenze o le novelline ambizioni, quali potrebbero essere i *migliori* Ministri del domani.

Quindi, poichè riguardo la *Legge bancaria* ed il *dazio sui grani* le già lunghe discussioni riuscirono serene, calme, istruttive come s'addice alla dignità de' Legislatori, vogliamo ancora sperare che il *voto* di domani non abbia a provare, tutto ciò essere stato pretesto ed arma di demolizione partigiana.

Perchè fosse scusabile la *crisi* conseguibile con quel voto, converrebbe che una nuova e più illuminata Maggioranza potesse offerire all'Italia altri Ministri d'indiscutibile valore ed un diverso programma concreto di Governo. Ma chi scoprirà questi Genii, sinora incompresi, fra i maggiorenti del nostro Parlamento? e quale programma, sinora ignoto agli antichi ed ai recenti riformatori, potrebbesi offerire al Paese?

Nulla veggiamo di meglio, per quanto lo sguardo giri attorno; quindi crediamo savio consiglio accomodarsi in pace coi mezzi, di cui oggi Governo e Parlamento possono disporre, però sempre col proposito di perfezionarli, e deplorando errori vecchi, evitare la caduta in errori nuovi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presiede BIANCHERI.

Il presidente comunica una domanda a procedere contro l'onorevole Macola, querelato per ingiurie.

Dopo, si entra nel solito mare — finora placido — delle interrogazioni. E si parla delle miniere di Agordo e delle casse a favore degli ufficiali.

Rudinì presenta un disegno di legge per mutare la data della festa nazionale per il 1848, fissandola, per quest'anno, al 4 marzo, cinquantennio dalla promulgazione dello Statuto, e propone — e la Camera approva — che il disegno stesso venga sottoposto all'esame di una commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

Poi si riprende la discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul grano.

Svolgono ordini del giorno: Venturi, Michelozzi, Giampietro, Morello, Majorana, Chimirri, Sonnino e Giolitti Questi due, nel mentre dichiararono di approvare il pravvedimento, esclusero dall'approvazione loro il significato di fiducia nel ministero, che sarebbe, dissero, mal posta.

Università e scuole superiori in Austria chiuse.

La lotta fra le nazionalità tedesca e slava, in Austria, ha raggiunto uno stato, che poco è più lungi la guerra guerreggiata. Dopo la ostruzione e le baruffe in Parlamento; i saccheggi e le devastazioni per le piazze e le vie di città popolatissime, i duelli e le offese fra civili e militari, le zuffe sanguinose fra militi; ed ora, l'*ostruzione* e le baruffe nelle università e nei politecnici. E come fu dovuto chiudere il Parlamento, così ora furono chiuse temporaneamente tutte le scuole superiori di Vienna, Praga, Graz, Innsbruck, Bruna, Leopoli.

Diamo qualche particolare sulle baruffe studentesche di Vienna, toglien doli dal *Piccolo della Sera* di Trieste:

I professori avrebbero voluto indurre gli studenti alla calma, ma non vi riuscirono. Quando i professori entrarono nell'Università, gli studenti dei partiti nazionale e progressista, che si erano radunati colà ancor prima delle 8 di mattina, li ricevettero con grida di *heil* e di *prosit* e vedendo che i professori erano intenzionati a tenere le lezioni, le impedirono con la forza. Alla facoltà teologica, le lezioni poterono continuare a porte chiuse. All'istituto anatomico tenevano lezione il rettore Toldt e il professore Zuckerkandl; gli studenti con dimostrazioni rumorose impedirono loro di continuare, La leziono al laboratorio chimico trascorse tranquillamente; soltanto al principio della stessa alcuni studenti tedesco-nazionali abbandonarono dimostrativamente l'aula.

La lezione del prof. Schwartz, ch'era deciso a continuarla a qualunque costo, trascorse fra clamori e chiassi incessanti. Gli studenti tedeschi minacciarono ad un certo punto con parole e gesti gli slavi che erano intervenuti alla lezione, e, si dice, anche il professore. Ad un tratto si udì un grido: *cani di tedeschi.*

L'esacerbazione dei tedeschi allora raggiunse il colmo. Gridando: *Fuori gli czechi,* si gettarono sugli slavi, i quali, essendo in minoranza, si difesero alla meglio, ma furono gettati fuori della porta.

Alle 11 nell'atrio dell'università si trovavano radunati circa 3000 studenti.

Gli studenti czechi protestavano perchè erano stati lacerati i manifesti czechi affissi nell'albo. I tedeschi, eccitatissimi, si diedero allora a gridare: *Fuori i provocatori, fuori la nazione del Povidl.* Gli czechi, assaliti da ogni parte vengono spinti verso la porta. Alcuni, non sapendo come difendersi, levano di tasca i coltelli; i tedeschi fanno uso dei bastoni senza pietà, colpendo a dritta e a manca gli studenti czechi, i quali, un po' di propria volontà e un po' per opera dei tedeschi, devono uscire dall'università. I tedeschi gridano loro dietro: *Eroi da coltello.*

Tre studenti czechi furono feriti da colpi di bastone.

Uno studente czeco che era armato di pugnale, ricevette una bastonata sul capo che lo fece stramazzare al suolo privo di sensi.

Dopo allontanati gli slavi si ristabilì un po' d'ordine e quando al meriggio si presentò nell'atrio il rettore Toldt i tedeschi lo salutarono con grida di *Heil.* Ma allorchè volle parlare lo si interruppe gridando che gli slavi avevano levato da tasca i coltelli. Il rettore tentò di calmare l'agitazione degli studenti, ammonendoli a rispettare le leggi accademiche, non suscitando col loro contegno fazioso disgusto in coloro, che fino ad ora avevano seguito con simpatia, la loro energica azione. In fine annuziò che l'Università rimarrà chiusa per otto giorni ed invitò gli studenti ad abbandonarla tranquillamente.

Una dichiarazione degli studenti italiani di Graz.

Ad evitare qualsiasi malinteso, gli studenti italiani dell'università di Graz hanno pubblicato la seguente dichiarazione:

« Gli studenti italiani di ambedue le scuole superiori di Graz, mentre riconoscono perfettamente il carattere tedesco di questi due istituti, tenendo fermo al loro principio di astenersi da qualsiasi intervenuto nelle questoni locali, dichiarano di essere del tutto estranei alla questone che agita oggi gli studenti tedeschi e di non voler perciò nè favorire nè ostacolare l'astensione dalle lezioni.

La candidatura del principe Giorgio

PORTEREBBE LA GUERRA??

Costantinopoli, 2. — Il primo dragomano dell'ambasciata russa ha consegnato ieri ad Yildiz Kiosk la seconda risposta del gabinetto di Pietroburgo, relativa alla questione della nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta.

La risposta è concepita in termini così recisi che l'ambasciatore indugiò a presentarla e chiese nuove istruzioni. Il ministro russo degli esteri, conte Murawiew, rispose essere volontà immutabile dello czar che a governatore di Creta venga nominato il principe Giorgio.

Dalla risposta risulta che, in caso che il sultano non accondiscendesse al desiderio della Russia, questa ritirerebbe le sue truppe da Creta ed è certo che le altre potenze, d'accordo con lei, imiterebbero il suo esempio. La vita dei maomettani rifugiati nelle città sarebbe allora in balìa degli insorti di nazionalità greca, tanto più che la Russia non permetterebbe lo sbarco di altre truppe ottomane.

Copenhagen, 2. — Un giornale locale smentisce la notizia divulgata dal *Temps* con una lettera da Copenhagen, che la candidatura del principe Giorgio di Grecia sia stata suggerita dalla regina di Danimarca, e che la czarina vedova di Russia, avesse scritto, su questo soggetto, alla principessa di Galles.

L'AVVELENATRICE.

Quando il giudice istruttore si trova di fronte a un reato di avvelenamento — se conosce a fondo la psicologia criminale — deve subito pensare che la mano che ha propinato il veleno è la mano di una donna.

Una statistica criminale vi mostrerebbe infatti, che quasi sempre l'avvelenamento è commesso da femmine. E sono donne dall'intelligenza acuta, di una cultura diffusa e tutt'altro che superficiale, donne dell'alta borghesia e del gran mondo, in genere.

A questo fa pensare l'ultimo volume edito a Parigi dal Flammarion: *Le memorie di Garon, capo della polizia.*

L'autore vi parla anche delle avvelenatrici e rammenta un caso curiosissimo di avvelenamento, tanto originale che val bene la pena di narrarlo diffusamente.

Un commesso viaggiatore X.... Y.... si faceva indirizzare le lettere *fermo in posta,* all'ufficio del Teatro Francese, alle iniziali C. B.

Una mattina, nel tirare la sua corrispondenza, fu ben sorpreso di vedere una elegante lettera celeste vergata da una mano a lui conosciuta: strappò la busta e lesse:

Mia adorata,

« Ho visto tuo marito e mi sono accorto con una certa soddisfazione, che il male ha fatto serii progressi.

« Le sue labbra sono bianchissime, i suoi occhi profondi, il suo viso va impallidendo. Spero che tra un mese noi saremo sbarazzati di lui. Domani porterò ancora un piccolo pacchetto delle solite polverine. »

Il povero commesso viaggiatore capì che il caso gli metteva tra le mani la prova di un orribile delitto non ancor consumato, di un dramma di adulterio di cui egli poteva impedire forse la catastrofe. L'amante mandava alla donna amata le lettere con le stesse iniziali sotto le quali il commesso viaggiatore riceveva la sua posta, e l'imprudente stava per mettere in piena luce un orribile delitto.

Il giovanotto corre dal commissario di polizia e gli mostra la lettera; la polizia organizza un servizio di appostamento nell'ufficio postale del teatro francese e aspetta.

Due mattine dopo, prestissimo, una giovane signora, molto elegante, scende di carrozza davanti all'ufficio postale, si appressa allo sportellino e chiede lettere per C. B. *fermo in posta.*

La bella signora si dovette trovare assai male quando, prima ancora che l'impiegato cercasse nelle caselle le sue corrispondenze, si vide avvicinare un signore, rispettosissimo, gentilissimo, che mormorò queste parole:

— Favorite di seguirmi.

I due montarono in vettura senza che nessuno si fosse accorto di nulla, tanto rapida fu la scena, e allora soltanto quando la carrozza già correva verso l'ufficio di pubblica sicurezza la signora domandò:

— Ma dove mi conducete?

— Signora, dal commissario di polizia che desidera assolutamente di vedervi.

La signora ricadde sulla spalliera della carrozza e non disse parola.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Ugo, ah, povero Ugo, andava sclamando la giovanetta, piangente, che avete voi? Chi vi ha fatto del male? Lui, non è vero? Il nonno? E ciò perchè voi mi amate? Ahimè, ahimè, lasciatemi morire allato a voi, con voi! Almeno in cielo io sarò la vostra fidanzata!

— Ida, Ida, la mia beneamata, mormorò il giovane; non in cielo: sulla terra, sulla tera!

I servi profondamente impressionati da quella scena, incominciarono a singhiozzare. La compassione strappava lagrime da tutte le ciglia.

Il signor di Oberheim si era affrettato ad accorrere, aveva preso la giovanetta per le braccia, e voleva strapparla con violenza dal letto, gridando con accento minaccioso:

— Insensata! chi vi ha permesso di scendere abbasso? Su, presto risalite nella vostra camera. Non mi fate resistenza, od io vi trascino con la forza. Non una parola. Su, obbedite!

Ma Ida isfuggì dalle sue strette, e si slanciò gemendo al collo della signora di Giersteen.

— Voi, sua madre, la sua buona madre, sclamò dessa, proteggetemi! Io voglio restar qui, voglio soccorrerlo, consolarlo fino al suo ultimo sospiro, e dopo soccombere a mia volta e seguirlo. No, non voglio abbandonarlo; no, no, neppur nella tomba.

— Mamma, mamma, difendetela: ella è vostra figlia, la mia fidanzata, sclamò Ugo alzando le braccia verso sua madre.

Difatti, la baronessa voleva trattenere il vecchio con dei severi rimproveri; ma egli, avendo esaurito la pazienza, rispose acremente:

— Signora, io sono padrone in casa mia, e so quel che debbo fare. Un senso d'onore dovrebbe farvi comprendere che la presenza di Ida è affatto contraria alle convenienze... Ida, ancora una volta, volete voi obbedirmi, sì o no?

Egli gettò uno sguardo lampeggiante alla signora di Weiler, che accorse tutta tremante, e cercò di allontanare sua figlia, dapprima con la dolcezza, indi con la forza; ma siccome la giovanetta opponeva un'energica resistenza, il vecchio la prese per una spalla, e così ambidue la trascinarono verso la porta, malgrado le grida ch'ella mandava.

Ugo si contorceva convulso le membra, come se avesse cercato di alzarsi, ma ricadde bentosto senza forze, dicendo:

— Coraggio Ida, l'amore tutto vince Sperate... Voi sarete la mia fidanzata, che che possa avvenire.

I servi non piangevano più. Lo spavento aveva disseccato le loro lagrime. Essi avevano assistito, col pallore alla fronte, a quella terribile scena, ed ascoltavano ora muti d'inquietudine e di compassione, i gemiti di più in più fattisi deboli, che uscivano dal petto della giovanetta, salendo le scale.

Tutto ad un tratto, il campanello del portone risuonò, producendo un rumore che li fece trasalire.

— Dio sia lodato! è il medico; vado ad aprire, disse Giovanni.

Difatti, alcuni minuti dopo, entrò Pietro, seguito da un uomo assai attempato, stato evidentemente strappato a forza dal suo primo sonno, giacchè i suoi capelli eran tutti in disordine, e i nodi della cravatta gli pendevano slegati sul petto.

Egli si accostò al ferito, e volle farsi spiegare dai domestici come eransi passate le cose; ma il signor di Oberheim intervenne di persona, e diede in poche parole al dottore le necessarie spiegazioni.

Allora questi, dopo aver tastato il polso del sofferente, tolse via i pannilini insanguinati che coprivanlo, esaminò la piaga, e gli palpò tutte le membra.

L'esame intrapreso dal dottore, durò lungo tempo, e siccome la madre di Ugo andava con impazienza interrogandolo, egli fece segno con la mano che non lo si interrompesse.

Assunto quindi un tono di comando, ed abbassandosi sul ferito, gli disse:

— Voi avete prima battuto col capo contro la scala, ed in seguito cadeste dritto a terra. Respirate un po'... Più forte... Non c'è male. Dove vi sentite voi più dolori? Nel petto, internamente?

— No, alle coste, sul dorso, esternamente, rispose il giovane.

Il dottore gli tolse i vestiti, e notò che su di una gran parte del dorso, dalla parte destra, le carni mostravano delle contusioni e delle piaghe, e poichè un più attento esame gli dimostrò che le costole non erano ferite, egli credette poterne trarre auspicio favorevole.

Rivolgendosi verso la baronessa, che tremante di inquietudine e di impazienza, seguiva attentamente con gli sguardi tutti i suoi movimenti e le impressioni della sua fisonomia, le disse:

— E adesso signora, sono pronto a rispondervi.

— Ditemi dunque per l'amor di Dio, dottore, quel che io posso sperare e quel che posso temere.

— Io penso, signora, che nessuna parte essenziale del corpo è offesa, e quindi la vita di vostro figlio non corre alcun pericolo.

— Egli guarirà adunque? Oh, grazie, grazie!

— Noi possiamo sperarlo, signora. La ferita alla fronte, è superficiale; non è punto di gravità: si tratta di una tacca profonda sulla pelle. Ciò che potrebbe aggravare il suo stato e forse porlo in pericolo, è la febbre; la febbre cerebrale che potrebbe derivare dalla intensità dei dolori che soffre; ma per il momento non vedo che si sia minacciati da una sì triste complicazione. L'ammalato non ha bisogno per ora che di riposo e di rinfrescanti. Intanto s'apra la finestra per dare un po' d'aria alla stanza: si soffoca qui.

Il suo consiglio, in ciò che concerneva l'ultimo punto, fu immediatamente seguito.

— Ma, signor dottore, disse la baronessa, mio figlio non può rimaner qui in questa casa, dove è stato così crudelmente maltrattato, e dove abita il suo implacabile nemico.

— Che volete voi dire, signora?

— Non c'è un mezzo di farlo trasportare nel mio palazzo? Vi avrebbe tutta l'assistenza possibile, e potrebbe riposar in pace. Qui, al contrario, in presenza di gente che lo odia, egli si troverà continuamente in uno stato di agitazione.

(Continua).

Fu molto facile al signor Goron, capo della polizia, il far parlare la signora.

Si seppe così che quella donna, stanca del marito, aveva spinto l'amante a fabbricarle del veleno che egli portava o mandava e che ella propinava ogni giorno — in piccole dosi — nella minestra del disgraziato marito.

Seduta stante il commissario fece piantonare la signora e spedì due agenti in casa dell'amante avvelenatore per trarlo in arresto.

— Egli non ha nessuna colpa — diceva intanto l'avvelenatrice. Vi giuro che io soltanto sono la colpevole; il mio amante non ha ceduto che alla sua passione per me. Colpitemi pure, ma risparmiate lui! Io merito la morte, ma lui... risparmiatelo, ve ne supplico!

Qualche ora dopo gli agenti tornavano a dicevano al commissario che mai avevano trovato un delinquente tanto cinico e allegro quanto l'avvelenatore.

Infatti egli entrò sorridendo nella sala del commissario ed esclamò subito:

— Ah! ah! perdonatemi, ma non posso trattenermi! È così ridicolo ciò che succede!

— Infame! — proruppe il capo della polizia. — Chiamate ridicolo un'avvelenamento?

— Un avvelenamento! Oh! oh! Ridete insieme con me!

— Sbrigatevi, dunque, parlate, replicò bruscamente il commissario.

— Ecco: la storia è assai semplice e graziosissima. La signora X... è bella amabile, e, in verità, il giorno in cui essa mi gettò le braccia al collo — capirete bene — io non ho cercato affatto di sfuggirle... tutt'altro! Però l'immaginazione di quella donna lavora sempre.

— Ascolta — mi disse una sera — bisogna che quest'uomo sparisca (e mi mostrava suo marito che tranquillamente in un angolo del salone, sfogliava un giornale illustrato). È lui che ci impedisce di esser felici. Bisogna assolutamente che muoia!

Io fui, nel primo momento sorpreso, ma rimettendomi subito risposi: Vuoi del veleno? Lo avrai. E dopo quella sera, tre volte per settimana, io le invio una cartina di bicarbonato di soda che essa fa prendere a suo marito. La signora si immagina che il pover'uomo deperisce lentamente, mentre egli, al contrario, ingrassa. Se sapeste, signor commissario, che scene drammatiche! Bisogna bene che tu mi ami, mi dice essa abbracciandomi, dal momento che commetti un delitto per me! Bisogna bene che tu mi adori!

— Pazzamente! le rispondo io.

La polizia si assicurò che le cose stavano realmente così e che il preteso veleno non serviva ad altro che a favorire la digestione del povero marito.

Quando la signora lo seppe, montò su tutte le furie.

— Miserabile! Vile! esclamò. Egli mi ha dunque ingannata! Meglio cento volte il carcere e il patibolo che simile inganno! Canaglia! Ed io che credevo al suo amore! Tu ti sei burlato di me! Vile, vile! Ma io spero che tu andrai egualmente in carcere. Non è vero signor commissario?

E si voltava al Goron:

— Non è vero che c'è il carcere per me e per lui?

Questo torrente di ire è una delle più terribili pagine di psicologia femminile.

Disgraziatamente, quella avvelenatrice fu lasciata libera, perchè la legge penale non permette di procedere contro il reo quando non vi è principio di esecuzione del reato.

Ciò che è avvenuto a bordo del «Furst Bismark».

Furto e omicidio.

Napoli, 3. Una signorina americana, sbarcata dal piroscafo *Furst Bismark* denunciò un ingente furto di gioielli e contanti per la somma di 200,000 lire patito durante la traversata da New York a Napoli.

Le indagini e le perquisizioni delle autorità sono riuscite infruttuose.

— A bordo dello stesso piroscafo un passeggiero spagnuolo altercando con un cameriere di bordo gli sparò contro un colpo di rivoltella che lo rese cadavere all'istante.

Lassassino fu arrestato.

Gravi disordini in Ungheria.

Telegrafano da Rosenberg, dove mercoledì ebbe luogo un'elezione politica, che nel vicino comune di Lisko si ebbero a deplorare sanguinosi eccessi. Alcuni elettori aggredirono la gendarmeria, la quale dovette far uso delle armi. Sette persone rimasero colpite; due dimostranti riportarono ferite gravissime e morirono nel corso della notte. Anche l'istitutrice Anna Weil fu colpita da una palla e spirò nella stessa notte.

Il presidente superiore del comitato ed il giudice si sono recati sopra luogo.

Bergamo, 3. — I morti in seguito alla caduta del cammino e di parte della filanda Suardi a Rozzanico sono finora sette; i feriti sono ventitrè, di cui otto gravi e tre in pericolo di vita.

Cronaca Provinciale.

Forgaria.

Questioni di strade — *2 febbraio* — (*L.*) — Parlasi del prolungamento della strada *Regina Margherita*, fino a San Francesco, fors'anche fino a Preone; anzi fino a Socchieve.

Che cosa dire di questa prolungamento? Due cose alternative: o non si farà mai tra Spilimbergo e Socchieve nessun'altra strada carreggiabile, se non della larghezza e della livelletta della strada *Regina Margherita*; e allora venga almeno quel prolungamento per congiunzione discreta fra Spilimbergo e il Centro della Carnia: meglio una tale strada, che nessuna: — ma se invece riesce probabile una strada comoda per larghezza, e per livelletta che risponda alle esigenze commerciali fra i due punti indicati; allora la si costituisca in modo che serva speditamente allo scopo.

La strada *Regina Margherita*, con conforme prolungamento, sia per precedente ripidezza della rampa di Anduins, sia per la sua strettezza, come le pericolose sporgenze, non risponderebbe al bisogno: anzi questa non può essere percorsa, se non da chi n'abbia pratica dei larghi per lo scambio: ed un carradore estraneo, inesperto, che vi si affidi, corre evidente pericolo di scontrarsi in una strettura la quale obbligherebbelo a retrocedere. Perciò quella strada anche prolungata fino a Socchieve, ad onta della rilevante spesa, non servirebbe allo scopo.

Posto quindi, che tardi o tosto, e, meglio presto, che tardi, si devenisse alla costruzione di una strada commerciale fra Spilimbergo ed il Centro della Carnia, la si dovrebbe costruire dell'ampiezza almeno di quattro metri, escluse le cunette; e quanto alla livelletta, questa dovrebbe seguire il declivio del torrente.

Cominciata in Casiacco al punto Zucco di Chialiana, percorrerebbe costantemente la sinistra dell'argine fino a Pert: quivi, per evitare il taglio della rupe *Saettola*, passerebbe sulla sponda destra, per ritornare sulla sinistra al *Ponte delle Capre*, per continuare su questa fino a Preone; e da qui scenderebbe al Tagliamento per valicarlo sopra ponte tra Socchieve ed Enemonzo.

Con poche parole, se queste bastassero, noi l'abbiamo fatta questa strada: ma le parole non bastano: ci vuole attività, senno, intraprendenza e danaro.

A chi spetta principalmente di occuparsi? Lo diciamo francamente: tocca a Spilimbergo, il quale se ha saputo cogliere il vero momento, e se ha trovato il modo di costruire l'acquedotto, opera riuscitissima, che onora altamente l'attuale Amministrazione Comunale; deve altresì stare alla vedetta per prendere parte attiva e preponderante nella costruzione della strada anzidetta: certo, che come il Comune di Spilimbergo coll'acquedotto è rinato igienicamente; colla strada in discorso rinascerebbe commercialmente. Questa seconda parte non ha bisogno di spiegazioni.

E poichè ci viene in taglio un rilievo, facciamo la seguente osservazione: Se Spilimbergo, quando dicevasi, proponevasi, progettavas circa la strada *Regina Margherita*, avesse preso ingerenza attiva e decisa per ottenere una strada regolare almeno per quella parte che intendevasi allora di costruire; ora non resterebbe che il prolungamento a porzioni, od anche, al termine, Ma Spilimbergo si limitò allora a guardare.

Non faccia ora, ed in avvenire, Spilimbergo quanto allora, cioè nulla: ricordandogli il noto provverbio: *Del senno dipoi son piene fosse.* Noi ci contentiamo d'averlo avvertito abbastanza a tempo.

San Giorgio di Nogaro.

Morte improvvisa.

3 febbraio Ieri verso le ore 19.30 moriva Salvador Vittorio di anni 34 circa, in casa dello suocero Taverna Giovanni, detto Bulirin.

Un accesso di epilessia, a cui andava soggetto di frequente, lo tolse d'improvviso all'affetto della famiglia.

Lascia tre bimbi in tenera età, uno dei quali è muto. *Saul.*

Codroipo.

A proposito della fratellanza umana! — La scorsa domenica, un fatto di sangue avvenne a Pozzo d'Angelo, frazione di questo comune.

Tra due fratelli, Dozzi Paolo venticinquenne, ed Anselmo ventiottenne, vi era grave discordia in causa di interessi di famiglia. Essi sarebbero incorsi in vie di fatto, senza il provvido intervento dei vicini.

Ma domenica sera, avendo ambedue troppo alzato il gomito, vennero a seria contesa, in seguito alla quale Paolo, afferrato un coltello di cucina produceva al fratello Anselmo delle ferite che furono dal Dr Pellegrini giudicate guaribili in venti giorni previa riserva.

I carabinieri resi edotti del fatto, si recarono tosto sul luogo, arrestarono il feritore e lo tradussero nelle carceri mandamentali.

Billerio.

Il 48, il carnevale e la musica in latteria.

E' proprio comico e ridicolo, questo fine di secolo, in molti affaroni che si van trattando in alto ed in basso sul teatro del mondo!

Che più? persino il latte, quel dolce alimento che alimenta la rosea ed immacolata bocca dei bambini ed acquieta le nostre prime doglie e fa tacere i nostri primi sospiri, vero balsamo divino; persino il latte, dico, dall'avarizia, dall'invidia, dall'ingordigia e da pazzi e stravaganti interessi è preso di mira!

Il 48, il carnevale, la confusione, pare vogliono entrare ovunque. Correva l'anno 1893, ed alcune solerti e buone persone stabilirono di istituire una latteria turnaria in Billerio, certo con interesse di quella popolazione. La latteria sorse; e a poco a poco si è ora portata ad un florido stato.

Patti verbali regolavano l'andamento dell'azienda, compreso il fitto dei locali e degli utensili. Il giorno 10 gennaio i soci direttori signori T. F. I. U. M. R avvisano il proprietario della stanza e degli utensili che pel prossimo aprile, e precisamente pel 10 dello stesso mese, la stanza, utensili, ecc. restava in libertà.

Ciò provocò una reazione da parte del proprietario, il quale credette poter valersi della sua padronanza, e quindi licenziare il casaro attuale ammesso della società e convocare pel giorno 10 febbraio corr. tutti i portatori di latte per stabilire un nuovo accordo. Ciò fu fatto con pubblico e... verde manifesto, sul quale leggevansi lagnanze da nessuno mai fatte verso il casaro S. G. U. e in grandi caratteri il nuovo statuto della latteria di là da venire e colla firma di un certo Tosolini che se ne qualificava direttore. Trattandosi di conti fatti senza l'oste, il proprietario, per l'espulsione del casaro e per mantenere ben chiusa la stanza ad uso casefizio, fece comparire di buon mattino il dì 1 corr. due carabinieri sulla piazza Urana ove è la latteria in questione ed... attese gli avvenimenti.

Quel giorno, a portar latte capitarono in buona parte uomini i quali, e non erano pochi, trovata chiusa la porta, intimarono d'aprire, giacchè in caso diverso, avrebbero dato mano ai picconi ed alle leve. Il proprietario resistette alquanto; ma i due carabinieri, visto le cose com'erano e sentite le ragioni pro e contro, ordinarono d'aprire, salvo a far valere presso il Giudice competente quanto si credesse accampare per ottenere una sentenza.

Fra clamorose grida di evviva e di abbasso, uscite dalle cento bocche dei curiosi accorsi, e che salivano su pel cielo tranquillo azzurrissimo di Billerio, fu aperta la porta, ed il casaro coi soci direttori e le altre persone entrarono; mentre un giovanotto intuonava una lieta polka colla sua armonica. Era una scena comica vedere il proprietario in un canto della bottega attigua, colla sua signora e il futuro casaro e compagni starsene silenziosi e tranquilli; mentre le rubiconde fanciulle ed i giovanotti, al suon dell'armonica, vuotavano i loro secchielli nella gran caldaia del formaggio! Fu un bel mattino, veramente comico il mattino del 1.o febbraio, per Billerio!

Il 48 prima, il carnevale e la musica poi, si erano andati a ficcare nientemeno che in latteria!! Vedete stranezza della sorte! pareva finita così la scena, poco lieta pel proprietario mal informato e mal consigliato, quand'ecco sul mezzodì passar di là una compagnia di bravi suonatori; i quali, data un'occhiata intorno, proprio sulla piazza e davanti alla letteria, si dispongono a suonare. Accorre gente, e li fan fermare quasi un'ora, cosichè il casaro lavorava nel casefficio al suono della marcia reale, e di fuori stavano allegramente i soci della latteria, in tanto che altri, meno contenti, o guardavano dalla finestra con un'occhiata malinconica... Così va il mondo, bimba mia!

Pordenone.

Cronaca rosea. — *3 febbraio* — (*B.*) Ieri il signor Emilio Ehret e la simpatica signorina Elisabetta Anselmi, si giurarono fede di sposi. Alla coppia avventurata, sincere felicitazioni.

L'altra sera in una delle sale alle *Quattro Corone*, parecchi amici diedero una cena al signor Domenico Spernari che fra giorni passerà pur esso a faustissime nozze. Molti i brindisi. Un amico, con parole allusive, lo presentò d'un grazioso amorino. Ottimo il servizio.

Lamentele giustificate. — Ebbi a sentire lagnanze sul servizio postale da qui ad Udine. Figuratevi che una cartolina impostata qui domenica sera, venne recapitata al destinatario martedì, ed anche fatta avere dalla famiglia alla persona che stava attendendo alla ferrovia il diretto delle 11.20. Insomma, dopo che venne istituito l'ufficio alla stazione di Udine, le cose andarono di male in peggio. Perciò non istanchiamoci dal protestare.

Ballo — Ieri sera si ballò fino a tarda ora al *Politeama*. Per domenica, oltre al salone *Cojazzi* e alla *Stella d'oro*, si avrà pure grandioso ballo al *Politeama*, e vi saranno estratti a sorte dei regali consistenti in bottiglie e cibarie, tutto a cura del conduttore del *Restaurant*, signor Angelo Sopracolle. Certo vi sarà una pienona.

Vento e freddo. — Il tempo oggi lasciò a desiderare. Questa mattina vento e freddo: ora però la temperatura è più mite, ed il vento cessò.

Caneva.

Incendio. — *2 febbraio.* — Ierl'altro mattina alle ore 4 prese fuoco la stalla di certo Feltrin Matteo, affittaiuolo del co. Mocenigo di costì.

L'elemento distruttore prese in poco tempo proporzioni così vaste, da rendere inutili tutti gli sforzi dei terrazzani accorsi a prestare il loro aiuto. Si potè solo salvare l'adiacente caseggiato, abitato dalla numerosa famiglia del Feltrin. Il danno si può calcolare a Lire 3000 — scoperto di assicurazione.

L'incendio viene ritenuto dalla generalità accidentale o tutto al più per imprudenza degli inquilini; vi ha però chi si ostina ad attribuirlo a mano colposa

Cronaca minuta.

Ferimenti accidentali. A *Grimacco*, per lo scoppio di una capsula di dinamite, certo Antonio Micoli si ferì ad una mano.

— A *Purgessimo*, certo Giuseppe Costaperaria riportò varie contusioni, essendo stato travolto sotto un cavallo.

Furto. In *Porcia*, nella notte dal 14 al 15 gennaio ignoti penetrati mediante falsa chiave nella cucina di Zancan Luigi vi rubarono lardo e salami per L. 21.

Incendio. In *Artegna*, alcuni bambini giuocando nel sottoportico di Giuseppe Bussolini, appiccarono il fuoco ad un mucchio di foglie, e le fiamme si comunicarono al soprastante fienile causando un danno di L. 250.

Doppio tentato suicidio a Venezia per amore contrastato.

Jeri a Venezia, in una stanza dell'albergo *Alla Bella Venezia*, tentarono suicidarsi a revoltellate certo Guglielmo Umberto Borelli di 18 anni, nato a Firenze, domiciliato a Treviso, figlio di Francesco, vivandiere nel 4 Bersaglieri colà di stanza, e certa Ester Polo fu Girolamo di 22 anni, casalinga abitante a Treviso, Via Baja, N. 13, di civile condizione.

Da molto tempo i due giovani si amavano: ma la loro unione era contrastata da un fratello della Ester, la quale ora si trova in istato interessante. I due innamorati fuggirono di Treviso il primo di febbraio e recaronsi direttamente a Venezia.

Lo stato del giovane non desta apprensioni.

Più gravi invece sono le condizioni dell'Ester: il proiettile le ha attraversato il seno sinistro.

Ieri sera alle 19, moriva in Codroipo dopo lunga malattia la signora

Orsolina Boffoni

di anni 78.

La cognata ed i nipoti ne dànno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Friuli Orientale.

Gorizia — **Ragazza comprovinciale minacciata.** — Curet Giovanni fu Giovanni d'anni 23, giornaliero nato a Gorizia, pertinente a Canale, fu arrestato ieri dopopranzo verso le 4 nelle vicinanze della casa N. 21 in Strazig.

In quella casa abita l'ex sua amante Antonia Nadalutti di Luigi d'anni 18 da Risano, nella vostra provincia. Il Curet la sera del 31 p. p. gennaio la chiamò fuori ed essendosi essa rifiutata di venire, egli la minacciò. Ieri poi incontrando la Nadalutti al meriggio in Via Giardino, ripetè le minaccie contro di lei mostrandole un coltello che poi si seppe ch'egli aveva rubato a certo Antonio Bresci. k abitante in Piazzutta Num. 4.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 4 Ore 8 ant. Termometro 0.2
Min. Ap. notte — 2.6 Barometro 740.5
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento W pressione calante
IERI Coperto
Temp massima 6. minima +.1
Media 3.81 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.23	leva ore	15.3
Passa al merid.	12.21.7	tramonta	6.4
Tramonta	17.17	età giorni	13

Per la commemorazione «della difesa di Osoppo nel 1848»

Con uno spirito ed un fervore patriotico, che contrasta con lo scetticismo dilagante, è sorto tempo fa in Osoppo un Comitato di volonterosi, al nobile scopo di festeggiare degnamente al 19 del venturo Marzo il 50.o anniversario della rivendicazione di quel forte a libertà. Commemorazione siffatta, che altamente onora i membri di quel locale Comitato, non può e non deve passare sotto l'indifferenza generale, nè seguire in modo inadeguato all'importanza della cosa. Incombe a tutti: a questo Friuli, che da quell'eroica difesa del 48 trae lustro nella storia della Indipendenza Nazionale; all'Italia, risorta, di cooperare alla riuscita della nobile iniziativa.

Rammenti l'Italia, con reverenza a' suoi liberatori, la gloriosa resistenza di que' forti Friulani che pochi conoscono; rammenti — altera e commossa — come l'estate del 1848, unica in terraferma, nel Regno Lombardo-Veneto, sventolava in Osoppo la bandiera tricolore sotto i raggi splendenti del sole italiano, sotto il purissimo aere del Friuli!

Non si può e non si deve, pel decoro delle sacre memorie, lasciare che un paese, il quale per la causa Nazionale subì in quell'epoca incendi e saccheggi — giammai risarciti — si addossi ora il grave pondo di una commemorazione patriotica condegna. Venga adunque la Provincia e il Governo in aiuto, come per Cornuda, e tra gli sconforti di questa fine di secolo, tra il sogghigno di forse pochi inconscienti, ricordi la Storia una meritata onoranza, che sia monito severo alle fiaccate energie, agli utilitari del giorno.

E la Stampa, che sente della sua alta missione — cooperando allo scopo — annunzi e spieghi agli ignoranti delle patrie glorie o ai dimentichi, la ragione delle feste del 19 marzo, sì che esultino le anime dei caduti per la Patria; dica e ammonisca che, dove un tempo posarono le aquile romane, su questo nuovo colle di Antela santo stuolo sacravasi nel 48 alla causa d'Italia.

G. B.

Avvertenze utili.

Due sconosciuti, civilmente vestiti, — uno piccolo e grasso, col viso largo e pieno, baffi e barba nera, con occhiali d'oro; l'altro più alto, forte, piccoli baffi, parlavano il francese ed un poco l'italiano, sono in giro per l'Italia spacciando biglietti falsi della banca nazionale belga da franchi 100. Si riconoscono dai tratti che formano l'ombra delle due cifre 100 che sono molto grossolanamente impressi, in modo da mettere sull'avvertenza del falso. Tali biglietti portano la data di creazione 23 gennaio 1897. Mettiamo in avvertenza il pubblico perchè non venga truffato.

A Venezia riuscirono a truffare così 1600 lire, i due messeri; poi scomparvero.

Decesso.

Da Tunisi si annunzia la morte della signora Fasciotti, conosciuta a Udine, perchè consorte del Senatore che fu tra noi due volte come Prefetto.

Il comm. Fasciotti, prima di entrare nell'amministrazione provinciale, era stato Console a Napoli, poi Console generale a Tunisi, e la signora, sebben di famiglia italiana, era nata in Tunisia.

La scomparsa di un ragazzo.

Da parecchi giorni manca da casa e dalla città certo Malacrida, quattordicenne, pittore; nè fu possibile finora sapere qual direzione egli abbia preso. Il Malacrida è orfano. Lavorava col pittore Mattioni Vincenzo, e dimostrava intelligenza svegliata e buone disposizioni. In Udine ha solo zii, per parte di madre. Il padre suo morì in Milano.

Nozze d'oro.

Il caro e lieto avvenimento di famiglia fu jeri celebrato nell'intimità domestica dai conjugi: cav. Girolamo Basaldella, già ragioniere presso la nostra Intendenza di Finanza, presentemente in riposo, e Francesca Pascoli, abitanti in via Brenari.

Congratulazioni ed auguri ai vecchi sposi, ai figli loro, ai parenti tutti.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini *color giallo* fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio num. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i Sindaci e Parroci della provincia.

—

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso, a tutto il mese corrente, ai seguenti posti:

Stimatore preziosi, assistente ai preziosi, applicato di II classe,

giusta l'avviso 4 febbraio num. 90, che l'ufficio spedirà a coloro che ne faranno ricerca.

Corso delle monete

Fiorini	220.50	Marchi —	129.50
Napoleoni	20.—	Sterline	26.38

Due fanciulletti

affidati in custodia al signor Cecchini.

I ri, una donna sui trent' anni, certa Maria Questua del suburbio di Chiavris, entrava nell'albergo *Alla città di Trieste*, vicino al nostro ufficio, assieme a due teneri fanciulli, e ordinava mezzo litro di vin bianco.

Stette lì qualche tempo e scrisse a lungo. Poi, consegnata una lettera al più grandicello, lo mandò poco discosto — in via dei Missionari — a portarla. Fatto sta che, poco dopo, la Maria Questua condusse i due ragazzini entro il portone di quella casa, e lì, profferendo una colluvie di parole, abbandonolli, dicendo:

Pare che ivi, o non ci fosse alcuno in casa tranne la serva, o, comunque, non volessero ricevere la lettera.

— Fatevi mantenere da vostra nonna, se vostro padre non vuole.

Parecchie persone s' erano raccolte intorno al portone, presenziando quella scena strana e pietosa ad un tempo.

Più tardi, con l' intervento della Pubblica Sicurezza, i due piccoli furono ricoverati nell' Albergo citato, e affidati così, temporaneamente, al signor Francesco Cecchini che dell' albergo è proprietario.

Pare non sieno queste le prime scene consimili. Da quanto si narrava ieri nei crocchi cittadini, dove il fatto era argomento di discorsi; altra volta la Questua abbandonò i figlioletti in casa dell' avvocato di colui ch' essa dice essere padre dei piccini. E si diceva, che ella ottenne, con le sue insistenti domande, un sussidio mensile di lire sessanta, il quale dovrebbe essere pagato fino alla maggiorenità dei bambini; ma che ora, tale sussidio sarebbe venuto a cessare.

La Questua sarebbe ritornata a Udine da tre giorni circa: si trovava a Treviso. Ella è maritata, con un tale Amadio Zorzenoni, che trovasi nelle carceri di Lubiana, condannato a dieci anni per benconote false. Prima di abbandonare i figli, ieri, ella si era recata in Questura; ma n' ebbe dichiarazione che nulla potevano farle. Nell' atto di abbandonarli, disse che tornerebbe a fare la cameriera.

Ignorasi che direzione abbia preso, lasciando i poveri piccoletti in balia del caso.

—

Colui che la donna dice padre dei suoi bambini, è il dott. Zanolli, notaio.

All' Ospitale.

Venne medicato jeri l' undicenne Romolo Floretti di Giovanni, per accidentale ferita lacera all' indice destro guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Gennaio a L. 105,12.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di

Anna Haulik Someda:

Gio. Batta Tellini lire 1.

Catterina Scala-Ceria:

Misani cav. prof. Massimo Lire 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo per falso testamento.

Mazzolini Benedetto fu Carlo d' anni 56 scrivano, nato a Moggio e domiciliato a Udine, difeso dall' avv. Tavosani Ermete;

Flora Antonio fu Gio. Batta d' anni 36, nato e domiciliato a Udine, barbiere, dif. Doretti Giuseppe;

Malagnini Luigi fu Antonio di anni 52 scrivano di Cividale, dif. Pollis, comparvero ieri dinanzi al nostro Tribunale, imputati di falsità, per avere nel febbraio 1896, in Udine, concorso alla falsificazione del testamento al nome del prete Sebastiano de Vincenti, datato a *Torreano, li 4 novembre 1895*, reso pubblico dal notaio Pietro Della Giusta il 6 marzo 1896 (art.li 278-284 63 c. p.)

La giornata di ieri fu interamente occupata nell' interrogatorio degli imputati e nella deposizioni di metà circa dei testimoni, che ascendono in totale a 28.

La parte danneggiata, Piccaro Giulia maritata Pascolo Domenico di Torreano, si è costituita parte civile coll' avv.to Brusadola Pietro.

L' udienza si sospese alle ore 18 1₁2. Oggi alle 10 si riapre. Si avranno le arringhe e la sentenza ancora entro oggi.

Appena aperta l' udienza il P. M. sollevò un incidente circa l' ammissione a testimoni degli imputati nel processo che pende dinanzi alla Corte d' Appello di Venezia e che si sarebbero valsi del testamento falsificato dai tre odierni imputati.

Il Tribunale accolse la sua eccezione.

Il difensore del Malagnini, avv. Pollis subito dopo sollevò un altro incidente per il rinvio del processo, giacchè qualora fossero assolti alla Corte d'Appello di Venezia, si sarebbero potuti udire in difesa del Malagnini, e non sarebbe coartata le difese dello stesso.

Il Tribunale si riserve per decidere il rinvio della causa, dopo la escussione di tutti i testimoni citati.

Ancora del processo per la schioppettata di Faedis. — Durante lo svolgersi di questo processo — finito come ieri dicemmo, con una sentenza di assoluzione, — il perito geometra Grassi affermò e provò la impossibilità, di vedere dal punto della piazza dove si trovavano i *dimostranti*, nè la prima e nè la seconda finestra della casa Pelizzo. I *dimostranti*, invece, che figuravano come testimoni di accusa, affermarono insistentemente, e sotto il vincolo del giuramento, che avevano veduto il Pelizzo alla finestra: uno disse sulla *prima* finestra, uno sulla *seconda*.

Il perito medesimo, inoltre, osservò e dimostrò che, qualora la fucilata fosse partita da una finestra della casa, i pallini dovevano fermarsi sulla stecconata divisionale fra la proprietà Pelizzo e Gandini.

Tanto ci piace rilevare a maggiore schiarimento dell' accenno ieri pubblicato.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 3. — La domanda della seta ancor oggi seguitò regolare, e sarebbe bastata a dare animazione al mercato, se le offerte fossero più all' unissono colle pretese, tanto di più che nei detentori la decisione di stare sostenuti è cosa vecchia e già da molto tempo messa in pratica.

Possiamo riassumere il mercato odierno, come segue: pochi affari, ma prezzi buoni.

Fra queste poche transazioni annoveriamo alcuni lotti di greggia tonda, qualità classica, adatti per l' America; più belle isolate d' organzini e trame nel sublime e classico, destinate al consumo europeo.

Nuove Pubblicazione.

ALESSANDRO DUMAS. — **I Tre Moschettieri** — *Unica traduzione italiana riportata alla sua integrità, con prefazione inedita di* A. DUMAS, *figlio.*

Il pubblicare una nuova edizione del capolavoro di Alessandro Dumas, padre, in Italia e nell' anno di grazia 1898 può, a prima vista, non sembrare certamente un' idea nuova e molto meno, forse, un' idea buona. Si deve considerare però che le edizioni esistenti finora in Italia, di questo famoso romanzo della cavalleria francese, sono ricalcate tutte sopra una vecchia traduzione fatta molti anni fa, piena di inesattezze e di errori, traduzione castrata e ridotta a seconda delle esigenze dell' epoca di servitù in cui essa comparve, in cui non si dubitò di sopprimere passi dell' originale che non sono nè i meno belli, nè i meno interessanti. Ed ecco la ragione di questa nuova traduzione, fatta con la massima accuratezza sull' edizione definitiva francese; cosicchè i lettori hanno in questa edizione il romanzo completo, quale è uscito dalla scintillante fantasia dell' autore. Ad essa poi aggiunge pregio e sapore letterario una splendida lettera che Alessandro Dumas figlio diresse all' ombra di suo padre, nell' occasione appunto in cui in Francia compariva l' edizione definitiva illustrata dal Leloir, sulla quale è stata fatta questa edizione italiana, la quale, si può dire senza dubbio, che sia la più meravigliosa che sia stata fatta ancora, essendo illustrata appunto dai disegni originali di Maurizio Leloir. Questi disegni, oltre duecento, per larghezza e sicurezza di concetto e per finitezza di esecuzione, sono altrettante opere d' arte del più grande valore.

Da che Alessandro Dumas padre, nel pieno vigore della sua fantasia inesauribile, scrisse *I Tre Moschettieri* — ed è scorso da più anni il mezzo secolo — molte generazioni di giovani si sono succedute e hanno fatto loro delizia della meravigliosa epopea del romanziere francese.

Le figure di questo primissimo fra i romanzi di cappa e spada, sono rimaste leggendarie; e non soltanto le principali, quelle del gentiluomo Athos, dell' erculeo e vanitoso Porthos, dell' abatino Aramis, manina di donna dai muscoli di acciaio, del Guascone incomparabile D' Artagnan; ma anche le secondarie, quei servi impareggiabili, quelle dame eleganti e intriganti, soldati cortigiani, preti ministri...

Ed ecco perhè *I Tre Moschettieri* sono e saranno sempre la lettura più cara e più attraente delle donne, dei giovani, degli uomini. I libri di questa sorta — ma nessuno come questo — sono simili alla magica bevanda che trascina l' uomo fuori della grigia realtà, ai mondi incantati dell' immaginazione.

Non è adunque, come parrebbe a prima vista, un atto di audacia, quello di pubblicare ancora una volta *I Tre Moschettieri*, specialmente quando essi appaiono come un libro nuovo in gran parte per quello che riguarda la traduzione: nuovissimo poi e di insuperabile ricchezza per quello che riguarda le illustrazioni che formano una vera galleria artistica.

Le dispense di questa edizione non sono destinate ad essere dopo un minuto di fuggevole lettura, disperse e lacerate. Esse saranno raccolte in volumi che formeranno l' ornamento e l' orgoglio della biblioteca di famiglia, e dopo avere rallegrato lo spirito dei babbi, conforteranno di oneste e sane emozioni i figliuoli.

E noi ci rallegriamo coll' editore Voghera di Roma, che a un prezzo così mite (**dieci centesimi** la dispensa) vuole dare al pubblico italiano un' opera d' arte così perfetta.

Il suicidio del comm. Lombardi

segretario generale della Nav. G. I.

Roma, 3. Stamane si gettò dal quarto piano del proprio ufficio il commendatore Giuseppe Lombardi segretario generale della Navigazione generale italiana. Morì mentre lo trasportavano all' ospedale.

Fu accertato che la causa del suicidio fu una malattia di cuore che da molto tempo lo travagliava.

Tafferuglio fra studenti.

Napoli, 3. Ai nuovi tentativi di disordini di stamane provocati dagli studenti in legge, si opposero gli studenti di medicina; ne nacque un tafferuglio.

Intervenne il rettore e la calma finalmente si ristabilì. Le lezioni poterono così continuare.

Una dimostrazione a Perugia

Una guardia ferita

Perugia, 3. — Un gruppo considerevole di operai si è recato innanzi al municipio per chiedere lavoro e domandare la riduzione del prezzo del pane.

Non essendo riuscito il sindaco a persuadere i dimostranti; intervenne una compagnia di fanteria. La dimostrazione allora si sciolse.

Però un gruppo di dimostranti si diresse verso il corso Garibaldi. Ivi si impegnò una colluttazione colle guardie, delle quali una rimase ferita da una sassata.

Si operarono diversi arresti.

Esplosione di una miniera

Londra 3, — Si ha da Pietroburgo: Avvenne una esplosione nella miniera di carbon fossile a Makiejeff (Russia). Vi sono cento morti.

Il ministro guardasigilli prepara un progetto larghissimo di amnistia in occasione delle feste statutarie. L' amnistia sarà limitata a reati importanti pene non maggiori di un biennio.

Notizie telegrafiche.

La Dieta istriana a Pola italiana.

Pola, 3. Riferendo l' assessore dott. *Gambani* sulla questione della ferrovia Trieste-Parenzo- Canfanaro, chiede di parlare l' on. *Trinajstic*, salvo.

La galleria, affollata, con clamori assordanti impedisce all' oratore di parlare in islavo. Riuscite vane le ammonizioni, la galleria viene fatta sgombrare.

Dopo si lascia di nuovo entrare il pubblico. L' on *Chersich* riferisce sul progetto di legge per la divisione in quattro comuni dell' attuale comune di Pisino. La galleria prorompe in apostrofi, grida e fischi all' indirizzo della minoranza slava e viene fatta nuovamente sgomberare.

Le tristi condizioni della Tessaglia.

Pietroburgo, 3 Il *Nowoje Wremja* si occupa delle tristi condizioni della Tessaglia. Oltre alla miseria estrema, i turchi, padroni del paese, taglieggiano gli abitanti. Il malcontento dei cristiani è assai vivo, essi sono ridotti alla disperazione e tentarono più volte di ribellarsi. Anche le truppe turche si trovano a disagio e la prolungata ferma le irrita contro i cristiani, i quali sono lasciati senza protezione alcuna.

Il *Nowoje Wremja* conclude che un simile stato di cose non deve durare e lascia comprendere che fra non molto alla Turchia verrà imposto lo sgombro della Tessaglia.

Menelik imbroglierebbe la Russia.

Pietroburgo, 3. In questi circoli ufficiosi si assicura che il governo russo avrebbe forti motivi di dubitare della lealtà e della sincerità di Menelik. Da rapporti giunti dall' Abissinia, dove si trovano parecchi russi, Menelik non sarebbe più lo stesso; sembra ch' esso non si curi più della protezione russa ed assecondi invece la ognor crescente influenza inglese.

Il *Grazdanin*, parlando delle missioni inglesi in Abissinia, dice che Menelik è un furbo, avido d' oro che non ha scrupoli.

Lo stesso giornale crede che Menelik stia trattando un' alleanza coi dervisci.

In tal caso tradirebbe anche l' Inghilterra, che ambisce alla conquista del Sudan.

Incendio d' un faro.

Londra, 3. Durante l' uragano di ieri si è incendiato e distrutto il fanale marittimo di Crosloe, nelle vicinanze di Liverpool. Si deplorano due morti.

E' pei capelli un farmaco sovrano
La Chinina Migone di Milano.

ULTIMA ORA.

Si attendono gravissimi avvenimenti a Costantinopoli.

Parigi, 3. Telegrammi qui giunti in linguaggio convenzionale assicurano che a Costantinopoli sono imminenti gravissimi avvenimenti. Si assicura che l' arresto di Izzet bey venne eseguito in seguito ad una congiura contro il sultano.

La dichiarazione fatta dall' ambasciatore russo al sultano in nome dello czar e la volontà irrevocabile di quest' ultimo perchè venga nominato il pricipe Giorgio governatore di Creta, producono un' immensa sensazione.

Luigi Mosticco, gerente responsabile

Dichiarazione.

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l' onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell' Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidue sale, conservandovi la temperatura a 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità, che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possonó asciugare **cinquecento** pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne può asciugare anche **mille** in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

—

Preme inoltre al sottoscritto dare un' altra importante avvertenza al pubblico.

Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch' è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma devo mettere il pubblico sull' avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all' eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d' invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è presso l' albergo — birraria Lorentz.

ANTONIO ZOPPI.

ALL' ELEGANZA
Via Cavour N. 4

Stagione di Carnovale

Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.

Fischu per Soirèe. Guanti di pelle.
Articoli Fantasia.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
F.LLI TOSOLINI
UDINE
DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per uso
Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie
Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.
Assortimento Carte da Tappezzeria
STAMPATI IN GENERE
Manuali Hoepli
PARALUMI ELEGANTISSIMI
per Lampade di Luce Elettrica
PREZZI MITISSIMI

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell' Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

OCCASIONE
Per sole L. 9,75 acquistansi
N.o 12 *Piatti bianchi fini Festonati*
» 6 *Zuppiere* » »
» 6 *Piatti da frutta* »
» 6 *Bicchieri fini ottangolati*
» 6 *Bicchierini con piedestallo*
» 1 *Saliera di vetro o terraglia*
» 1 *Portastecchi*
» 6 *Chicchere Porcellana decorate* od invece
» 4 *Chiccheroni da Caffè-latte rilevati*
Presso il Deposito
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine
Lavoratorio e deposito
PELLICCERIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pelo e di ultima novità
PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA
STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75
N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

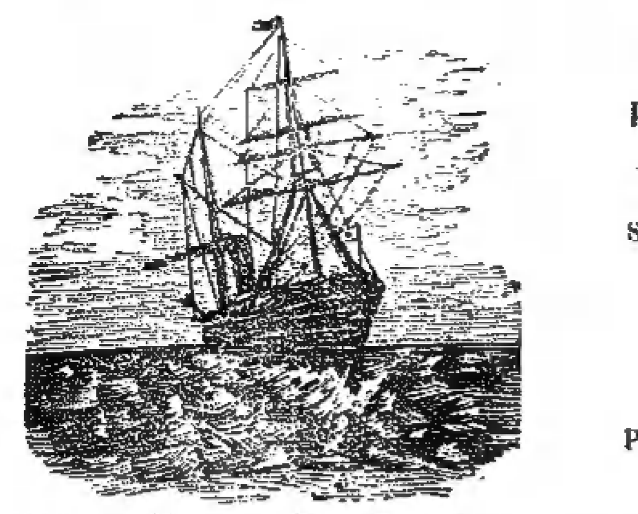
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis — e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o MARZO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compira le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i qual sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA.

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoi, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire : **Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.**

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.
In tutte le Farmacie.

In Udine : FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
per
LIBRI

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.5?	6.55	D 4.45	7.10
O. 4.4	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.10	D. 14.10	16.55
D. 17.30	22.27	M. 8.30	2?.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.?4

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.43
C. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
C. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
C. 7.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.15	7.33
M. 9.50	10.15	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.5?
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3?
R. A. 17.0	19.05	17.30	S. T. 18.5?

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco